

## Sanità Covid, isolata una nuova variante all'Angelo

Spunta una nuova sottovariante per il Covid. È il primo caso in Veneto, quello sequenziato dal laboratorio di Genetica e Citogenetica del dell'Ospedale dell'Angelo, dove è stata individuata una mutazione di origine sudafricana del virus, più contagiosa ma sembra meno aggressiva. La paziente è una donna di mezza età che aveva completato il ciclo vaccinale con tre dosi.

Munaro a pagina XI

### LA PANDEMIA

MESTRE Statisticamente è il diciassettesimo caso in Italia. Ma quello sequenziato ieri dal laboratorio di Genetica e Citogenetica dell'ospedale dell'Angelo di Mestre è il primo caso in Veneto - e nel Veneziano - della sottovariante Ba5 della variante Omicron di Sars-Cov-2, il coronavirus. «È una variante considerata da sorvegliare - spiega il dottor Mosè Favarato, responsabile del laboratorio dell'Angelo che, insieme allo Zooprofilattico di Legnaro (Padova) sequenzia i campioni di positivi al Covid-19 alla ricerca delle varianti - È più contagiosa della sottovariante Ba2, ora prevalente nel Veneziano (vicina al 90 per cento dei casi, ndr) ma non ha un'aumentata aggressività». Scoperta in febbraio in Sudafrica (dov'è la variante dominante con almeno il 50% sul totale dei casi positivi), si è diffusa in Botswana, Danimarca e in Gran Bretagna, soprattutto in Scozia. A inizio settimana è stato scoperto il primo caso in Italia - in Emilia Romagna - altri se ne sono avuti in Umbria, Lazio e Puglia per arrivare, ieri, in Veneto con il primo caso regionale emerso dall'analisi dei campioni di positivi dei territori dell'Ulss 3 Serenissima e Ulss 4 Veneto orientale.

### IL CASO INDICE

Ad essere contagiata dalla sottovariante Ba5 di Omicron è stata una donna di mezza età, residente nell'area metropolitana di Venezia. «La paziente è una donna che ha concluso il ciclo vaccinale con le tre dosi - continua il dottor Favarato - Ha

# Covid, spunta un'altra variante sudafricana in una paziente

► Sequenziato ieri nei laboratori dell'ospedale dell'Angelo il primo caso nel Veneto su una donna vaccinata tre volte

una sintomatologia non importante ed è a casa in isolamento come da prassi per chi è contagiato, non sta osservando nessuna cura speciale». L'Ulss, che inviato i dati anche all'Istituto superiore di Sanità, vuole ora capire come sia avvenuto il contagio («si tratta della stessa sottovariante presente in Sudafrica, non si è sviluppata qui», spiega il direttore del laboratorio di Genomica) e per questo verranno ricostruite le ultime settimane della donna, prima della sua positività. Possibile che sia tornata da un viaggio in uno dei Paesi in cui Ba5 è già diffusa o che sia venuta in contatto con persone in arrivo da quegli stati. Intanto sono partiti nuovi monitoraggi più approfonditi. «Lunedì (domani, ndr) avremo altri risultati e potremo dire se e quanto si è diffusa - precisa il dottor Favarato - In Sudafrica ha un tasso di contagiosità del 12 per cento».

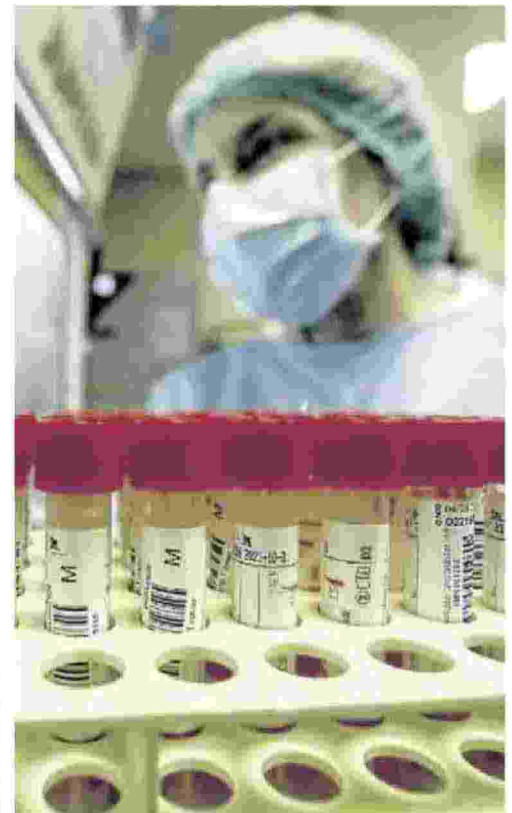
### LA BATTAGLIA

«Più contagioso non vuol dire più patologica. Il virus permane ma stiamo notando un calo dei positivi - analizza - Chiaro, continua a mutare e lo fa per la sua stessa sopravvivenza: di fronte trova persone più attente e con una profilassi vaccinale completa che, anche in questo caso, aiuta a ridurre l'impatto non portando i contagiati in ospedale: consiglio ai fragili di fare la quarta dose. Ba5 non sarà l'ultima trasformazione». La ricerca continua: «Trovare le varianti è una strategia di sopravvivenza, on sottovalutiamo nulla - conclude - Non si possono fare previsioni senza dati alla mano: tutto ciò fatto finora è propedeutico per non ricadere nel baratro».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONTAGIOSITÀ  
APPARE PIÙ ELEVATA  
DEI CASI ORA  
PIÙ PREVALENTI  
MA I SINTOMI  
NON SONO GRAVI



PRIMO CASO Il laboratorio guidato dal dottor Favarato (a sinistra) ha sequenziato la sottovariante